

Prefazione



Papa Francesco, nel corso dell'Udienza privata concessa il 5 giugno 2017 ai Capitolari IMC e alle Capitolari MC, affermava: «Come non ricordare qui i vostri confratelli e le vostre consorelle che hanno amato il Vangelo della carità più di se stessi e hanno coronato il servizio missionario col sacrificio della vita? La loro scelta evangelica senza riserve illumini il vostro impegno missionario e sia d'incoraggiamento per tutti a proseguire con rinnovata generosità nella vostra peculiare missione nella Chiesa».

La Chiesa ha recentemente riconosciuto suor Leonella Sgorbati come martire di Cristo, che ha coronato il servizio missionario col sacrificio della vita. Ripercorrendo i suoi scritti siamo invitati a rintracciare il filo rosso che ha segnato l'esistenza di questa nostra sorella. Non solo. Ripercorrere il cammino di suor Leonella, che sfocia nel martirio quale evento culminante di morte e vita, intreccio di Amore e di Dolore, ci riallaccia al filo rosso che percorre la nostra storia di Istituto e che costituisce la trama profonda della nostra vocazione di Missionarie della Consolata: il filo rosso del dare la vita, del consegnare noi stesse a Dio e alla missione, tutte, fino alla fine. Non si tratta solo di una consegna spirituale e psicologica: è la consegna della vita, fino alla radice dell'essere, fino al soffio vitale, fino al *nefesh*, nel compimento della Missione.

La vita e la morte di suor Leonella sono per noi Missionarie della Consolata un segno profetico, nel senso biblico del termine.

Il profeta, infatti, è colui che brucia della passione di Dio, che vive dentro di sé il fuoco del Signore e lo trasmette. Da una parte, incarna la passione di Dio, dall'altra incarna la chiamata della sua gente, del suo popolo: è chiamato a diventare fuoco. Anche noi, come persone e come Istituto, siamo chiamate a diventare fuoco! Il fuoco non ci segna solo per un momento, ma ci trasforma irreversibilmente, come persone e come Istituto, purificandoci e rendendoci luce, calore, energia. Il segno di suor Leonella ci chiama oggi a rivisitare il fuoco del Carisma fino all'essenza più intima della sua fiamma, vivendo il nostro cammino missionario come invio e testimonianza presso chi non conosce il Cristo e nel contempo come ritorno a Colui che ci ha inviate, al grembo di Colei che ci ha generate, Maria Consolata, per consegnare in mille forme il soffio vitale che ci è stato donato, con gioia, passione e tenerezza di donne, spose e madri, sempre!

La lettura degli scritti della beata Leonella accresca in noi, Missionarie della Consolata, la passione che sta al cuore della nostra vocazione di donne tutte di Dio e tutte dei suoi figli, specialmente quelli non ancora raggiunti dall'annuncio del Cristo, e accompagni ogni persona che vi si addentra ad assaporare la gioia e la bellezza di una vita infuocata dall'Amore.

Suor Simona Brambilla, MC